

Relazione Commissione Paritetica Docenti- Studenti 2014

Informazioni generali

Struttura di riferimento: LETTERE ARTI E SCIENZE SOCIALI

Presidente della Commissione: Mucciante Luisa

Corsi di Studio oggetti di valutazione, e relativi componenti in Commissione:

- Per il CdS: **Beni archeologici e storico-artistici** - Classe: **LM-2 & LM-89**
 - Docente: La Salvia Vasco
 - Studente: Raffaele Iammarino
- Per il CdS: **Beni Culturali** - Classe: **L1**
 - Docente: Cecilia Mazetti Di Pietralata
 - Studente: Andrea Di Giovanni
- Per il CdS: **Filologia, linguistica e tradizioni letterarie** - Classe: **LM-14 & LM-15**
 - Docente: Cimini Mario
 - Studente: Federica Cremona
- Per il CdS: **Lettere** - Classe: **L-10**
 - Docente: Mucciante Luisa
 - Studente:
- Per il CdS: **Politiche e management per il welfare** - Classe: **LM-87**
 - Docente: Corsi Vincenzo
 - Studente: Athena D'Orazio
- Per il CdS: **Servizio sociale** - Classe: **L-39**
 - Docente: Di Francesco Gabriele
 - Studente: Marianna Pitta

La Commissione si è riunita, per la discussione degli argomenti riportati nei quadri delle sezioni di questa Relazione, operando come segue:

- il: 03/12/2014 - oggetto: Modalità di compilazione della Relazione Commissione Paritetica e scadenze.

Presentata, discussa e **approvata dalla Commissione Paritetica Docenti-
Studenti** in data:
12/12/2014

Sezione relativa al CdS: "Beni archeologici e storico-artistici" [LM-2 & LM-89]Corso di Studi: **Beni archeologici e storico-artistici (LM-2 & LM-89)**Presidente del Corso di Studi: **La Salvia Vasco****Quadro A**

Analisi e proposte su funzioni e competenze richieste dalle prospettive occupazionali e di sviluppo personale e professionale, tenuto conto delle esigenze del sistema economico e produttivo.

La struttura del percorso di formazione del Corso di Studio in esame è stata realizzata in modo da consentire accesso a specifiche professioni e/o ambiti lavorativi:

Archeologi – (codice ISTAT, 2.5.3.2.4)

Esperti d'arte - (codice ISTAT, 2.5.3.4.2)

Archivisti – (codice ISTAT, 2.5.4.5.1)

Bibliotecari - (codice ISTAT, 2.5.4.5.2)

Curatori e conservatori di musei - (codice ISTAT, 2.5.4.5.3)

Docenti universitari in scienze dell'antichità, filologico-letterarie e storico-artistiche - (codice ISTAT, 2.6.1.4.0)

Professori di scienze letterarie, artistiche, storiche, filosofiche, pedagogiche e psicologiche nella scuola secondaria superiore – (codice ISTAT, 2.6.3.2.5)

Professori di discipline umanistiche nella scuola secondaria inferiore – (codice ISTAT, 2.6.3.3.1)

Naturalmente, il Corso si prefigge, anche, di fornire una preparazione adeguata a quanti intendano proseguire gli studi, creando le condizioni necessarie (in termini di CFU e di pre-requisiti formativi) affinché i laureati possano accedere ai Dottorati di ricerca ed alle diverse Scuole di Specializzazione ed, al contempo, dotandoli degli strumenti culturali funzionali per tali corsi post-laurea, sia a livello nazionale che internazionale. La frequenza ed il conseguimento di Diploma delle Scuole di Specializzazione e/o di Dottorati di settore costituiscono, infatti, il presupposto indispensabile per accedere alla carriera direttiva delle Soprintendenze Archeologiche, degli Istituti ed Enti pubblici e privati di Ricerca e alla carriera di ricerca e docenza nell'ambito Universitario. Al termine del percorso formativo, i laureati di tale Corso di Studio Magistrale si trovano, dunque, ad essere in possesso, di una serie di approfondite ed avanzate competenze scientifiche, teoriche, pratiche e metodologiche nell'ambito dei Beni Culturali, coprendo un ampio orizzonte cronologico, in relazione ai settori archeologici e storico-artistici, acquisiti attraverso diversificate forme didattiche durante il percorso formativo.

Quadro B

Analisi e proposte su efficacia dei risultati di apprendimento attesi in relazione alle funzioni e competenze di riferimento (coerenza tra le attività formative programmate e gli specifici obiettivi formativi programmati).

Il corso di studio intende assicurare una solida preparazione di taglio specialistico e, per questo motivo, gli insegnamenti del suddetto Corso di Studio sono incentrati proprio sulle discipline legate all'archeologia e alla storia dell'arte, intese nella loro accezione più

ampia in rapporto alle tecniche ed ai settori di produzione, dall'età antica a quella contemporanea, con un ampio orizzonte geografico di riferimento in grado di coprire l'archeologia, l'arte e la storia dei paesi europei ed extra-europei. Le discipline di tipo storico-critico e quelle relative alle metodologie della ricerca, parallelamente, contribuiscono fattivamente a costituire la base formativa di ogni laureato, mettendolo in grado, al termine del proprio percorso di apprendimento, di svolgere attività pratiche e ricerche di alta specializzazione e di intervenire in totale autonomia nel dibattito critico.

La verifica di accertamento dei progressi dell'apprendimento e della relativa qualità degli insegnamenti erogati, di cui gli esami tradizionali/finali sui testi indicati nei programmi di studio non rappresentano, dunque, che una porzione relativa, per quanto sempre importante, avviene in itinere durante i cicli di lezione attraverso l'elaborazione di tesine scritte e/o test a risposta multipla, l'esposizione orale interattiva (che si avvale di supporti informatici) intorno a temi specifici di ricerca.

Per ampliare e rafforzare l'offerta formativa, come proposto nel RAR 2013 nelle more dell'espletamento del concorso di idoneità nazionale, e conseguentemente al blocco del turn over e delle possibilità di nuovi reclutamenti, sono stati introdotti nuovi laboratori disciplinari (fotografia per i beni culturali, antropologia fisica, archeometria, numismatica, ceramica antica, didattica del museo e del territorio, anche ricorrendo alle competenze di tecnici laureati, con un moderatissimo utilizzo di contratti esterni come richiesto dalle politiche di Ateneo. E' stato attivato un seminario integrativo di approfondimento di antichità italiche (ssd L-ANT/06). E' stata raddoppiata l'offerta nel ssd L-ANT/07 e BIO/08 e re-introdotte FIS/07 e M-DEA/01 con un più razionale utilizzo delle risorse di docenza interne.

Quadro C

Analisi e proposte su qualificazione dei docenti, metodi di trasmissione della conoscenza e delle abilità, materiali e gli ausili didattici, laboratori, aule, attrezzature, in relazione al potenziale raggiungimento degli obiettivi di apprendimento al livello desiderato.

Come si evince dalla generale soddisfazione espressa dagli studenti, con valutazioni comunque sopra la media, le trasmissioni delle conoscenze ed i metodi di valutazione del raggiungimento potenziale degli obiettivi didattici sembrano essere piuttosto positivi. La didattica si presenta, quindi efficace, tanto nel metodo che nel suo effetto pedagogico. Come, invece, messo in luce anche in altre sezioni di questa Relazione, la logistica di Ateneo risulta costantemente sotto-stimata e spesso ritenuta non idonea a supportare il lavoro dei docenti e lo sforzo di apprendimento degli studenti, essendo per questo giudicata spesso inadeguata. Considerando che la valutazione degli Atenei ormai ha incamerato anche la qualità della logistica fra i parametri fondamentali, credo che si imponga anche a questa amministrazione una seria riflessione anche su tale aspetto della vita universitaria.

Quadro D

Analisi e proposte sulla validità dei metodi di accertamento delle conoscenze e abilità acquisite dagli studenti in relazione ai risultati di apprendimento attesi.

Gli immatricolati nell'a.a. 2013-14 sono stati in totale 42, di cui 14 maschi e 28 femmine (dati non completi, in itinere). In 26 hanno scelto la LM2 (archeologia), in 16 LM89 (beni storico-artistici).

Nell'a.a. 2012-2013 il corso di studi magistrale BASA aveva registrato un totale di 32 nuovi iscritti (24 femmine, 8 maschi), così ripartiti: 17 per LM-2; 15 per LM-89. Nell'a.a. 2011-2012 il corso contava 43 nuovi iscritti, 11 dei quali non hanno rinnovato l'iscrizione nell'anno successivo, per abbandono degli studi. Nell'A.A. 2010-2011 le matricole erano state 40, nel 2009-2010 ne risultavano 50. Rispetto a questo dato di partenza, le immatricolazioni del 2013-14 presentano un calo sostanzialmente in linea con il trend nazionale; rispetto all'andamento del quadriennio, invece, costituiscono un risultato molto positivo, con una inversione di tendenza e un aumento davvero cospicuo, nonostante la chiusura del corso di laurea triennale in Beni Culturali, avvenuta nel 2010 (ha riaperto nel 2013-14). Tra i nuovi iscritti all'a.a. 2013-2014, all'incirca l'70% (30 su 42) proviene dalla regione Abruzzo; rispetto all'anno precedente, è aumentata la quota degli studenti provenienti da altre regioni, dove sono stati chiusi diversi corsi di laurea magistrale in beni culturali ma anche grazie alle numerose e note iniziative del nostro corso di laurea (scavi, mostre, con informazioni su internet). Le lauree triennali di origine sono in prevalenza nel settore dei beni culturali, con 2 da architettura, e qualche elemento eterogeneo. L'età prevalente di iscrizione è fra i 21 e i 25 anni, in prosecuzione dalla laurea triennale.

La quasi totalità degli iscritti si laurea con il massimo del risultato all'esame finale di laurea, con una media di voti piuttosto elevata in ciascun esame e una media generale tra gli esami del corso di 28,7.

L'età media dei laureati, piuttosto alta, è di 27,8, con una diminuzione di 1 punto rispetto agli anni precedenti, ma ancora elevata. Ciò si deve al fatto che numerosi allievi si iscrivono a BASA come seconda laurea magistrale, mentre stanno già lavorando, per aumentare le possibilità di lavoro e di classificazione nelle graduatorie dell'insegnamento. La durata del corso è mediamente di 3,2 anni, accettabile considerando che una buona metà degli iscritti lavora e studia contemporaneamente (il 60% nel primo anno, il 29% nel terzo, e solo il 33% di questo utilizzando le competenze fornite dal corso stesso).

In base ai dati 2013-2014, l'88% degli studenti ha frequentato almeno il 50% dei corsi. Questo denota l'efficacia e l'attrattiva dei corsi di insegnamento erogati dal Corso di Studio. La grande maggioranza del campione di studenti intervistato (88%) ritiene sostenibile il carico didattico, il 63% buona l'organizzazione degli esami e il rapporto con i docenti (percentuali leggermente inferiori rispetto all'insieme dell'Ateneo, dove questo ultimo dato è dell'85%), soddisfacente nel suo complesso il corso (76% contro l'86% dell'ateneo), pienamente adeguate le aule, buoni (75%) i servizi della biblioteca . Molto meno soddisfacente risulta, invece, il giudizio sulle attrezzature utilizzate per le ulteriori attività didattiche, come i laboratori, Soltanto il 46,6% degli studenti, infatti, le giudica sempre, quasi sempre o spesso adeguate. Si ri-iscriverebbe allo stesso corso il 63% degli allievi (69% in ateneo).

Sono stati sottoposti a valutazione da parte degli studenti due soli insegnamenti del corso di studi. Il punteggio di valutazione medio ottenuto (3.429) è il migliore fra quelli dei corsi di laurea magistrale e triennale della ex Facoltà di lettere, che pure sono i migliori dell'Ateneo con un punteggio medio di 3.109 (vd valutazioni PQA).

La maggioranza dei gli studenti intervistati si ritiene soddisfatta dal Corso di Studio erogato, con un punteggio di gradimento dell'8.5.

Quadro E

Analisi e proposte sulla completezza e sull'efficacia del Riesame e dei conseguenti interventi di miglioramento.

Dai dati a disposizione dal Servizio Interuniversitario AlmaLaurea e dagli altri organi di Ateneo, oltre che dal rapporto quotidiano e costante con gli studenti, si è notato che il 25% degli iscritti al CdS non frequenta i corsi erogati. Ne conseguono difficoltà nell'acquisire pienamente le competenze necessarie, molte delle quali richiedono la diretta esperienza nei laboratori e sui cantieri. Molti degli studenti non frequentano perchè lavorano. E' stata quindi sollecitata l'introduzione della figura dello studente part-time, che consente di diluire nel tempo le frequenze; questa formula è stata sperimentata con successo in altri atenei. Tale figura finalmente introdotta dall'ateneo non trova ancora le sue modalità attuative.

Inoltre, per venire incontro alle richieste di maggiore specializzazione didattica degli studenti, sono stati implementati ulteriori laboratori pertinenti alla LM-89 ed una importante iniziativa di sperimentazione diretta dei sistemi di catalogazione informatizzata della documentazione fotografica di opere d'arte presente in archivio, alla quale partecipano gli allievi del CdS, con realizzazione anche di un sito web dedicato. Relativamente alla LM-2 sono proseguiti tutti i cantieri di scavo ed i laboratori della parte archeologica, nonostante le gravissime difficoltà economiche della ricerca archeologica, anzi i laboratori sono stati ulteriormente implementati con il laboratorio di numismatica e archeometria (interdisciplinare). A fronte di ciò, da parte degli studenti si segnala, una forte obsolescenza delle attrezzature per la didattica in aula (proiettori, microfoni, riscaldamento eccessivo o inesistente, banchi e sedie in aula e negli spazi studenti) e la inadeguatezza della biblioteca interfacoltà E. Paratore per condurre ricerche di settore a livello di laurea magistrale (non solo manuali e opere generali ma anche testi specialistici) e anche un limitato accesso alle risorse bibliografiche telematiche (p.es. limitazioni all'abbonamento di Jstore). Segnalano inoltre con forza la mancata erogazione, in questo primo semestre dell'a.a. 2013-14, dei fondi per la mobilità studenti per sopralluoghi, scavi e viaggi di studio indispensabili alla formazione sul campo dell'archeologo e dello storico dell'arte, precedentemente assicurati pur se in forma progressivamente ridotta. Gli studenti lamentano con forza l'eccessiva rigidità e burocratizzazione della Segreteria Studenti, la lentezza nell'espletamento delle pratiche, e del caricamento in internet degli esami per il necessario controllo della propria carriera. Il giudizio degli studenti relativamente alla erogazione della didattica resta comunque positivo, sia nelle modalità di svolgimento delle lezioni, che dei carichi di studio che delle modalità di verifica delle competenze (esami) e della loro organizzazione. C'è una visione positiva dei servizi didattici offerti, che pur in assenza di obbligo di frequenza, sono utilizzati dagli studenti in larga maggioranza. Restano da migliorare l'informazione e la comunicazione nel web sulle caratteristiche, specificità, attività e iniziative scientifiche e didattiche del CdS. Operare iniziative nell'orientamento, istituendo magari una piccola commissione di raccolta dati, che abbia accesso diretto al sito per tenerlo più facilmente aggiornato, chiedere la collaborazione degli uffici di ateneo in tal senso (sia per web che per orientamento). Organizzare iniziative di promozione del CdS nell'ambito delle attività di orientamento di ateneo. Per migliorare l'offerta formativa, occorrerà avvalersi delle possibilità di reclutamento per colmare le lacune attuali e future, determinate queste ultime da pensionamenti (settori L-ANT/01, L-ANT/06, L-ANT/09 : L-OR 11 archeologia e storia dell'arte musulmana), e ove non possibile con contratti esterni; utilizzare in modo più razionale le risorse di competenze disponibili in ateneo anche attraverso una ricognizione sistematica delle competenze disponibili in ateneo, investendo del problema del reclutamento i due dipartimenti DILASS e DISPUTER. Pare oltremodo necessario, rafforzare il coordinamento con la segreteria, attuare una procedura chiara, semplice e veloce di verifica dei requisiti di ammissione al CdS e di controllo della carriera degli iscritti e la programmazione di una serie di incontri periodici con i responsabili della segreteria studenti potrebbe essere un primo importante passo in questa direzione.

Quadro F

Analisi e proposte su gestione e utilizzo dei questionari relativi alla soddisfazione degli studenti.

L'indice di gradimento dei frequentanti complessivo 3.34, non frequentanti 3.27. Non ostante il livello di gradimento resti sopra la media della sufficienze è evidente che attualmente esiste un problema relativo alla discrepanza di valutazione fra chi frequenta e chi non frequenta i corsi. Tale differenziazione incide fortemente sul dato statistico (impattando, fra l'altro in modo negativo, anche se leggermente) pur non fornendo una valutazione precisa sul piano qualitativo essendo, di fatto, eguali i questionari per entrambe le categorie di studenti. Per cui si impone una riflessione su tale tema in modo da poter arrivare in tempi brevi ad una rimodulazione di tali questionari almeno per la porzione degli studenti che, per motivi differenti, non riesce a frequentare le lezioni frontali.

Inoltre, andrebbero raccolti maggiori pareri relativamente alla logistica strutturale dell'Ateneo dal momento che anche questa entra ormai a pieno titolo a far parte dei criteri di valutazione del sistema universitario nazionale.

Quadro G

Analisi e proposte sull'effettiva disponibilità e correttezza delle informazioni fornite nelle parti pubbliche della SUA-CdS..

L'istituzione universitaria ha reso effettivamente disponibili al pubblico, mediante una pubblicazione regolare e accessibile delle parti pubbliche della SUA-CdS, informazioni aggiornate, imparziali, obiettive, quantitative e qualitative sul Corso di Studio in oggetto, chiarendo in modo opportuno quali siano, in particolar modo, gli Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo e gli Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati.

Sezione relativa al CdS: "Beni Culturali" [L1]**Corso di Studi: Beni Culturali (L1)**Presidente del Corso di Studi: **Cecilia Mazetti Di Pietralata****Quadro A**

Analisi e proposte su funzioni e competenze richieste dalle prospettive occupazionali e di sviluppo personale e professionale, tenuto conto delle esigenze del sistema economico e produttivo.

Il corso di laurea triennale in Beni Culturali è articolato in due percorsi (Archeologia e Storia dell'Arte), che hanno l'obiettivo di formare professionale qualificato a operare nell'ambito dello studio, ricerca, tutela e valorizzazione dei Beni culturali, relativamente ai beni archeologici, storici e storico-artistici. I laureati in Beni Culturali possono così collaborare con istituzioni pubbliche e private preposte alla gestione e/o tutela dei beni culturali quali Soprintendenze, Assessorati, Musei, Fondazioni, Gallerie, Archivi, Biblioteche, Centri di ricerca, ecc., con un livello di preparazione tecnica di base, che possa prevedere sia compiti di catalogazione e di assistenza didattica, sia mansioni amministrative di competenza specifica.

Le attività di formazione prevedono acquisizione di conoscenze teoriche e strumenti interpretativi di base delle opere e dei contesti, e di competenze pratiche riguardo alla ricerca, catalogazione e conservazione e adeguamento alle metodologie d'avanguardia del settore, con l'ausilio anche di laboratori e tirocini. Vengono privilegiate le materie archeologiche, storico-artistiche e storiche, per soddisfare quanto richiesto in ciascun descrittore. La prosecuzione naturale degli studi triennali trova esito nella Laurea Magistrale in Beni Archeologici e Storico-Artistici, attiva nell'Ateneo e anch'essa articolata nel doppio percorso.

Un complemento di materie filosofiche, geografiche e letterarie si aggiunge alle specifiche materie del settore, per avviare ad una conseguente attività di insegnamento o di impiego in altri settori pubblici e privati. Gran parte degli insegnamenti offerti, infatti, sono necessari al futuro accesso ai Tirocini Formativi Attivi, adibiti alla formazione professionale dei docenti di Scuola media inferiore e superiore.

I laureati potranno infine operare anche nell'ambito della comunicazione (editoria multimediale, giornalismo, pubblicità e promozione culturale per la conoscenza del territorio), nonché nelle metodiche di acquisizione e conservazione delle nuove fonti della storia contemporanea (testimonianze visive e foniche, rappresentazioni grafiche ed informatiche), sia presso enti preposti alla mediazione interculturale, sia presso enti di ricerca di settore.

Quadro B

Analisi e proposte su efficacia dei risultati di apprendimento attesi in relazione alle funzioni e competenze di riferimento (coerenza tra le attività formative programmate e gli specifici obiettivi formativi programmati).

L'efficacia formativa del corso di studio in Beni Culturali trova riscontro nella rilevazione delle opinioni dei laureati relativa all'anno solare 2013 aggiornata a maggio 2014 (fonte AlmaLaurea) riguardo alla frequenza dei corsi: il 97% ha frequentato regolarmente i

corsi, e nessuno dichiara di aver frequentato meno del 25% degli insegnamenti, a fronte di un 4% nell'Ateneo per questo ultimo dato.

Il corso di studi è orientato ad una preparazione di taglio settoriale, senza tuttavia tralasciare materie storico-filosofiche, geografiche e letterarie finalizzate ad una preparazione di base utile ad operare anche nei campi della comunicazione e dell'insegnamento. Si segnala un'ampia offerta di laboratori per entrambi i percorsi, tali da fornire le conoscenze e gli aggiornamenti sulle metodologie di ricerca, catalogazione e conservazione. Gli scavi e i tirocini offrono una preparazione calata nella pratica professionale.

Riguardo alla condizione occupazionale dei laureati in Beni Culturali (medesima fonte AlmaLaurea), va osservato che è sostanzialmente in linea con le percentuali di Ateneo, sia relativamente agli occupati ad un anno dalla laurea (22% a fronte del 24% di Ateneo), sia relativamente agli iscritti ad un corso di laurea magistrale (68% a fronte del 64%) o ad un altro corso di laurea o tirocinio/praticantato (32% a fronte del 38%). Se ne deduce che in un quadro nazionale e internazionale di generale sofferenza per i neolaureati in studi umanistici, le discipline archeologiche e storico-artistiche riescono a mantenere un livello di occupazione nella media del momento storico, non inferiore, anzi talvolta fin superiore anche a discipline economiche o tecniche.

Quadro C

Analisi e proposte su qualificazione dei docenti, metodi di trasmissione della conoscenza e delle abilità, materiali e gli ausili didattici, laboratori, aule, attrezzature, in relazione al potenziale raggiungimento degli obiettivi di apprendimento al livello desiderato.

I docenti del Corso di studio in Beni Culturali appartengono quasi esclusivamente al personale strutturato (1a, 2a, 3a fascia), che operano sia con lezioni frontali che con indagini dirette sul campo, per quanto riguarda l'archeologia (attraverso tirocini di scavo) e la storia dell'arte, avendo in comune i settori i luoghi della ricerca (attraverso visite guidate a musei, studi di restauro, depositi e archivi, chiese e palazzi storici, collezioni pubbliche e private, ecc.).

Gli insegnamenti sono distribuiti in anni di corso, il che dovrebbe anche contribuire ad una articolazione efficace degli orari e delle aule.

I dati AlmaLaurea indicano da parte dei laureati una valutazione positiva del loro rapporto con i docenti (74%). L'opinione sulle strutture didattiche è meno soddisfacente: sono ritenute generalmente adeguate le aule (65%), così come positivo è il riscontro circa il funzionamento dei servizi bibliotecari (77%). Le attrezzature per altre attività didattiche quali laboratori o esperienze pratiche sono valutate positivamente solo nel 44% dei casi (a fronte però di una percentuale di Ateneo del 31%); la maggiore criticità che emerge dai dati AlmaLaurea riguarda la presenza delle postazioni informatiche, ritenute complessivamente di numero inadeguato.

Quadro D

Analisi e proposte sulla validità dei metodi di accertamento delle conoscenze e abilità acquisite dagli studenti in relazione ai risultati di apprendimento attesi.

La verifica dell'apprendimento consiste in una prova orale al termine di ciascun corso, nella quale lo studente ha modo di mostrare il livello di conoscenze e di maturazione critica acquisito. In taluni casi la prova orale può essere preceduta da una prova scritta.

Nell'arco dell'anno accademico sono stabilite quattro sessioni ordinarie di esame (anticipata, estiva, autunnale, straordinaria), per un totale di 9 appelli. Agli appelli ordinari si aggiungono gli appelli riservati agli studenti fuori corso, che ogni docente può fissare con cadenza mensile. I dati Almalaurea rilevano che gli studenti sono piuttosto soddisfatti dell'organizzazione degli appelli (65% di opinione positiva in totale corrispondenza con il dato di Ateneo).

Quadro E

Analisi e proposte sulla completezza e sull'efficacia del Riesame e dei conseguenti interventi di miglioramento.

La relazione di riesame iniziale 2013 non è attualmente disponibile. Riguardo a passate criticità si segnala l'articolazione degli insegnamenti in anni di corso e l'istituzione della figura dello studente part-time (per diluire nel tempo la frequenza).

Quadro F

Analisi e proposte su gestione e utilizzo dei questionari relativi alla soddisfazione degli studenti.

Il programma software predisposto dall'Ateneo prevede la compilazione on-line dei questionari al momento dell'iscrizione all'esame, per dare a tutti gli studenti l'opportunità di esprimere la propria opinione. Il programma tuttavia non prevede un controllo dell'autodichiarazione dello studente rispetto alla sua effettiva condizione di frequentante, necessaria per poter rispondere ai quesiti (rendendo di fatto impossibile la distinzione degli studenti non frequentanti e la rilevazione della loro opinione); né evita compilazioni multiple in caso di iscrizioni ripetute.

Quadro G

Analisi e proposte sull'effettiva disponibilità e correttezza delle informazioni fornite nelle parti pubbliche della SUA-CdS..

Sul sito di Ateneo, all'indirizzo http://www.unich.it/didattica/cds1415/Beni_Culturali (http://www.unich.it/didattica/cds1415/Beni_Culturali) è possibile consultare tutte le informazioni relative al corso di studi negli aspetti generali nonché negli obiettivi formativi, sbocchi occupazionali, requisiti di formazione, tirocini formativi, prova finale e mobilità internazionale. Sono inoltre disponibili nel dettaglio i piani di studio per entrambi i percorsi, con l'indicazione dei docenti, dei titoli dei corsi, dei programmi d'esame. Le parti pubbliche del documento SUA sono disponibili all'indirizzo <http://offerta1415.unich.it/cdl.php?regdidCod=OBC7-14-14> (<http://offerta1415.unich.it/cdl.php?regdidCod=OBC7-14-14>) .

Sezione relativa al CdS: "Filologia, linguistica e tradizioni letterarie" [LM-14 & LM-15]Corso di Studi: **Filologia, linguistica e tradizioni letterarie (LM-14 & LM-15)**Presidente del Corso di Studi: **Cimini Mario****Quadro A**

Analisi e proposte su funzioni e competenze richieste dalle prospettive occupazionali e di sviluppo personale e professionale, tenuto conto delle esigenze del sistema economico e produttivo.

Tradizionalmente i laureati magistrali in Lettere trovano il loro primario sbocco occupazionale nell'insegnamento medio e superiore. La notevole discontinuità che ha caratterizzato negli ultimi anni le politiche di reclutamento in questo settore del pubblico impiego comporta seri problemi nella ricerca di lavoro da parte dei giovani laureati. Ad ogni modo, il corso di studi in Filologia, linguistica e tradizioni letterarie, in ideale continuità con il corso di studi triennale in Lettere, appare in grado di ben intercettare la richiesta di formazione finalizzata al conseguimento delle competenze culturali e professionali necessarie per accedere alle carriere dell'insegnamento. Secondo i dati forniti dal consorzio AlmaLaurea, aggiornati al marzo 2014, circa il 30% dei laureati che hanno frequentato il corso dichiarano di essere occupati, percentuale che sale al 40% negli anni successivi. Una modesta percentuale, variabile dal 2% al 5%, si dichiara impegnata in ulteriori corsi formativi o di tirocinio. Punto di forza è rappresentato dal fatto che l'86% dei laureati (contro una media d'Ateneo del 41%), a 3 anni dal conseguimento del titolo, dichiara di utilizzare, nel proprio lavoro, in misura elevata le competenze acquisite nel corso di studi, segno di indubbia efficacia dell'azione formativa. In prospettiva, si propone dunque, di rinforzare il ventaglio di discipline che garantiscono agli studenti che frequentano il corso il pieno raggiungimento degli obiettivi della loro formazione culturale e che possono garantire, anche attraverso ulteriori percorsi professionalizzanti, la spendibilità del loro titolo di studio nel mondo del lavoro.

Quadro B

Analisi e proposte su efficacia dei risultati di apprendimento attesi in relazione alle funzioni e competenze di riferimento (coerenza tra le attività formative programmate e gli specifici obiettivi formativi programmati).

Il Corso di Studio in Filologia, linguistica e tradizioni letterarie ha come compito fondamentale quello di formare personale intellettuale altamente qualificato in grado di fornire contributi originali nell'ambito della ricerca, della comunicazione e della conservazione del patrimonio culturale, e del pari in grado di essere proficuamente utilizzato per la classificazione e l'elaborazione delle informazioni nei più svariati campi professionali e lavorativi, grazie alla versatilità conseguente alla solida preparazione assicurata dal Corso di Studio. Il Corso di Studio si prefigge altresì di assicurare un'adeguata formazione per accedere al Dottorato di ricerca (nonché ai Master di secondo livello), per procedere nel percorso formativo degli insegnanti della scuola secondaria o per proseguire autonomamente negli studi. Non essendo purtroppo disponibili per tale Corso dati statistici del feed-back degli studenti, non è possibile articolare nel dettaglio una valutazione circa la coerenza delle attività formative rispetto ai suddetti obiettivi formativi. Si può solo osservare che, in base ai rilevamenti di AlmaLaurea, circa il 70% degli studenti frequenta regolarmente le lezioni ed il 90% di essi ritiene che il carico di studio dei singoli insegnamenti sia sostenibile. Una percentuale di

oltre il 90% si dichiara complessivamente soddisfatto di come è impostato il corso di studi. Infine, il 76% degli studenti, se dovesse iscriversi di nuovo ad un corso universitario, sceglierebbe questo corso di laurea (contro una media d'Ateneo del 69%).

Quadro C

Analisi e proposte su qualificazione dei docenti, metodi di trasmissione della conoscenza e delle abilità, materiali e gli ausili didattici, laboratori, aule, attrezzature, in relazione al potenziale raggiungimento degli obiettivi di apprendimento al livello desiderato.

I docenti del Corso di Studio in Filologia, linguistica e tradizioni letterarie appartengono quasi esclusivamente al personale strutturato (1a, 2a, 3a fascia). Non essendo disponibili per questo corso di laurea dati statistici che rilevino l'opinione degli studenti, non è possibile in questa sede meglio articolare una valutazione circa la percezione della qualificazione del corpo docente da parte degli utenti.

Per quanto riguarda la valutazione delle attrezzature didattiche, dai dati AlmaLaurea, si evince che una percentuale di circa il 30% degli studenti le ritiene generalmente adeguate (in media con la percentuale d'Ateneo). Circa il 60% dichiara, invece, che il numero delle postazioni informatiche non è adeguato. Ragion per cui sarebbe bene migliorare questo servizio, ampliando il numero delle postazioni e soprattutto curando la loro manutenzione. Quanto alla funzionalità del servizio biblioteca, ben il 90% degli intervistati esprime un giudizio positivo. Tuttavia, alcuni aspetti del servizio potrebbero essere implementati e migliorati, a partire dal prestito interbibliotecario e dalla messa a disposizione di studenti e docenti di banche dati testuali online.

Quadro D

Analisi e proposte sulla validità dei metodi di accertamento delle conoscenze e abilità acquisite dagli studenti in relazione ai risultati di apprendimento attesi.

La verifica degli apprendimenti consiste generalmente in una prova orale al termine di ciascun corso, occasione nella quale viene dato allo studente lo spazio necessario per mostrare adeguatamente il livello di conoscenze e di maturazione critica acquisito. La prova orale, in alcuni casi, è preceduta da una prova scritta. Nell'arco dell'anno accademico sono quattro sessioni ordinarie d'esame (anticipata, estiva, autunnale, straordinaria), per un totale di 9 appelli regolamentari. Agli appelli ordinari vanno aggiunti quelli riservati agli studenti fuori corso, che ogni docente può fissare con cadenza mensile. A tali appelli, come stabilito dal CdL, possono accedere sempre anche gli studenti in corso; questo per facilitare al massimo l'acquisizione dei crediti da parte degli studenti ed evitare un innaturale prolungamento del percorso di studi. In base ai dati AlmaLaurea, l'80% degli studenti ritiene soddisfacente l'organizzazione degli appelli d'esame, mentre il 90% di essi si dichiara soddisfatto in generale per l'interazione con i docenti.

La rappresentante degli studenti segnala come punto di criticità alcuni problemi che si verificano nella registrazione dei crediti acquisiti da parte della Segreteria Studenti, la quale registra spesso con notevole ritardo gli esami sostenuti sulla pagina *on line* degli studenti, ritardo che spesso incide negativamente sulla possibilità di accedere a borse di studio o a riduzioni della tasse universitarie. Si suggerisce a tal proposito di pervenire al più presto alla verbalizzazione elettronica degli esami.

Quadro E

Analisi e proposte sulla completezza e sull'efficacia del Riesame e dei conseguenti interventi di miglioramento.

La relazione di riesame iniziale 2013 è completa e puntuale, perfettamente rispondente sia all'intento sia agli strumenti del legislatore. La relazione è supportata da un numero adeguato di dati quantitativi, integrati coerentemente nella discussione qualitativa, soprattutto in riferimento alle azioni correttive da intraprendere.

Quadro F

Analisi e proposte su gestione e utilizzo dei questionari relativi alla soddisfazione degli studenti.

Il programma *software* predisposto dall'Ateneo prevede la compilazione *on-line* dei questionari al momento dell'iscrizione all'esame, in tal modo assicurando che tutti gli studenti abbiano l'opportunità di esprimere la propria opinione. Purtroppo i dati raccolti per il corso di laurea in Filologia, linguistica e tradizioni letterarie non sono al momento disponibili in una tabella sintetica, ragion per cui non è possibile esprimere valutazioni in merito. La rappresentante degli studenti, tuttavia, rileva che la distribuzione degli insegnamenti sui due semestri non è ottimale e che sarebbe bene articolare l'erogazione in maniera da consentire una più assidua frequenza degli studenti. L'azione correttiva proposta è quella di predisporre una ripartizione degli insegnamenti per ciascun anno di corso.

Si rileva inoltre che il programma *software* che gestisce la raccolta delle valutazioni degli studenti non prevede un controllo dell'autodichiarazione dello studente rispetto alla sua effettiva condizione di frequentante, condizione necessaria per poter rispondere ai quesiti, né evita multiple compilazioni dello studente in caso di ripetute iscrizioni agli esami.

Sarebbe, infine, necessario pubblicare in tempi brevi i risultati dei questionari, in modo da consentire più tempestive azioni di correzione.

Quadro G

Analisi e proposte sull'effettiva disponibilità e correttezza delle informazioni fornite nelle parti pubbliche della SUA-CdS..

Sul sito di Ateneo, all'indirizzo <http://offerta1415.unich.it/cdl.php?regdidCod=FLT7-08-14> (<http://offerta1415.unich.it/cdl.php?regdidCod=FLT7-08-14>) è possibile conoscere e valutare gli aspetti generali del Corso di Studio in Lettere, nonché gli obiettivi formativi, gli sbocchi occupazionali, i requisiti di ammissione, i tirocini formativi, la prova finale e la mobilità internazionale. Le parti pubbliche del documento SUA sono disponibili in varie sezioni, a partire dall'indirizzo sopraindicato.

Sezione relativa al CdS: "Lettere" [L-10]

Corso di Studi: **Lettere (L-10)**
Presidente del Corso di Studi: **Mucciante Luisa**

Quadro A

Analisi e proposte su funzioni e competenze richieste dalle prospettive occupazionali e di sviluppo personale e professionale, tenuto conto delle esigenze del sistema economico e produttivo.

Il Corso di Studio in Lettere è articolato in sei percorsi (*Lettere classiche, Lettere moderne, Beni artistici e culturali, Beni archeologici, Linguaggi della musica dello spettacolo e dei media, Storia*). Nell'ambito dell'offerta formativa del Dipartimento i percorsi in *Lettere classiche, Lettere moderne e Linguaggi della musica dello spettacolo e dei media* privilegiano la prosecuzione degli studi nella Laurea magistrale in *Filologia, linguistica e tradizioni letterarie*, mentre i percorsi in *Beni archeologici* e in *Beni artistici e culturali* hanno la loro prosecuzione naturale nella Laurea magistrale in *Beni archeologici e storico-artistici*. Gran parte degli insegnamenti compresi nel Corso di Studio in Lettere e nelle Lauree magistrali in *Filologia, linguistica e tradizioni letterarie e Beni Archeologici e Storico-Artistici* sono necessari al futuro accesso ai Tirocini Formativi Attivi, adibiti alla formazione professionale dei docenti di Scuola media inferiore e superiore. Il Corso di Studio in Lettere fornisce una formazione riconosciuta e ampliata da aziende private e istituzioni pubbliche grazie a tirocini formativi. Il Corso prepara alle professioni di assistenti di archivio e di biblioteca, tecnici della pubblicità, tecnici delle pubbliche relazioni, organizzatori di fiere, esposizioni ed eventi culturali, tecnici di musei.

Quadro B

Analisi e proposte su efficacia dei risultati di apprendimento attesi in relazione alle funzioni e competenze di riferimento (coerenza tra le attività formative programmate e gli specifici obiettivi formativi programmati).

L'efficacia dell'offerta formativa del Corso di Studio in relazione agli specifici obiettivi formativi programmati è riscontrabile nell'accesso senza debiti ai Tirocini Formativi Attivi, poiché in essa sono collocate le principali discipline, da integrare con l'offerta formativa delle rispettive Lauree Magistrali, indispensabili a diverse classi di concorso. Inoltre, risulta che i laureati in Lettere possono iscriversi a un articolato ventaglio di Corsi di Laurea magistrale senza debiti.

Quanto alla condizione occupazionale dei laureati, relativa all'anno solare 2013 aggiornata a maggio 2014 (fonte Almalaurea), essa denota che ad un anno dalla laurea il 91% dei laureati risulta iscritto ad un corso di Laurea Magistrale: il dato è molto significativo, se si tiene presente che la media di Ateneo è del 64%.

Sempre relativamente ai dati forniti da Almalaurea, la percentuale dei laureati che hanno frequentato regolarmente i corsi è pari al 91%: l'86% ritiene che il carico di studio degli insegnamenti sia stato sostenibile, l'84% è soddisfatto dei rapporti con i docenti in generale e il 93% è complessivamente soddisfatto del Corso di Studio.

Per quanto riguarda la valutazione delle aule, delle postazioni informatiche e delle attrezzature per le altre attività didattiche i dati sono decisamente positivi e sempre superiori ai corrispondenti di Ateneo: in particolare, la valutazione positiva delle biblioteche è pari al 91% dei laureati, e supera di gran lunga il dato corrispondente d'Ateneo (74%).

Infine, il 61% dei laureati si iscriverebbe allo stesso Corso di questo Ateneo (il dato dato d'Ateneo è del 62%).

Quadro C

Analisi e proposte su qualificazione dei docenti, metodi di trasmissione della conoscenza e delle abilità, materiali e gli ausili didattici, laboratori, aule, attrezzature, in relazione al potenziale raggiungimento degli obiettivi di apprendimento al livello desiderato.

I docenti del Corso di Studio in Lettere appartengono quasi esclusivamente al personale strutturato (1a, 2a, 3a fascia).

Dai questionari di rilevazione dell'opinione degli studenti relativi all'anno accademico 2013-2014 si rileva che il punteggio medio totale è pari a 3.44, con punteggio superiore alla media per quanto riguarda l'interesse degli argomenti degli insegnamenti (3.53), la coerenza fra insegnamento svolto e quanto dichiarato sul sito web del Corso di Studio (3.56), gli orari di svolgimento delle lezioni (3.62), la disponibilità dei docenti di fornire chiarimenti a lezione e durante l'orario di ricevimento (3.63).

Sempre dall'analisi dei dati relativi ai questionari su nominati, la quasi totalità degli studenti intervistati ritiene che gli insegnamenti presuppongono il giusto carico di conoscenze di base; che sia opportuno lasciare invariato il carico didattico; che la qualità del materiale didattico non debba essere migliorata; che il materiale didattico di supporto debba essere fornito in concomitanza della lezione e non prima; che non sia utile attivare insegnamenti serali o nel fine settimana. La maggior parte degli studenti intervistati ritiene che non sia utile fissare prove di esame intermedie rispetto al corso.

Per quanto riguarda le strutture, in passato si riscontravano gravi problemi sulla distribuzione delle aule in rapporto al numero degli studenti e agli orari delle lezioni, spesso coincidenti in tutto o in parte tra loro. Dall'anno accademico 2013-2014 questo problema è stato in parte superato dall'articolazione obbligatoria degli insegnamenti in anni di corso. Prima dell'inizio delle lezioni, inoltre, ogni docente ha l'obbligo di compilare una scheda didattica nella quale indica il numero approssimativo (sulla base dell'esperienza degli anni precedenti) di studenti che frequenteranno il proprio corso, per l'attribuzione di un'aula adeguata. Nel corso delle lezioni è però innegabile che ci sia una riduzione del numero degli studenti frequentanti, a volte molto significativa, per cui l'assegnazione iniziale potrebbe sembrare non funzionale.

Quadro D

Analisi e proposte sulla validità dei metodi di accertamento delle conoscenze e abilità acquisite dagli studenti in relazione ai risultati di apprendimento attesi.

La verifica dell'apprendimento consiste in una prova orale al termine di ciascun corso, grazie alla quale viene dato allo studente lo spazio necessario per mostrare adeguatamente il livello di apprendimento e di maturazione critica acquisito e le capacità di interazione col docente. La prova orale può essere preceduta da una prova scritta. All'interno dell'anno accademico sono quattro sessioni ordinarie d'esame (anticipata,

estiva, autunnale, straordinaria), per un totale di 9 appelli regolamentari. Agli appelli ordinari vanno aggiunti gli appelli riservati agli studenti fuori corso, che ogni docente può fissare con cadenza mensile.

Due criticità sono state sollevate dal rappresentante degli studenti in Consiglio di Corso di Studio: la prima è rappresentata dalla coincidenza dei tempi stabiliti per gli appelli degli esami; la seconda dal notevole ritardo col quale la Segreteria Studenti registra gli esami sostenuti sulla pagina on line degli studenti. Quanto alla seconda problematica, si suggerisce di pervenire al più presto alla verbalizzazione elettronica degli esami; quanto alla coincidenza degli appelli d'esame, è difficile prospettare una soluzione che non veda una radicale modifica del calendario degli esami.

Quadro E

Analisi e proposte sulla completezza e sull'efficacia del Riesame e dei conseguenti interventi di miglioramento.

La relazione di riesame iniziale 2013 è completa e puntuale, perfettamente rispondente sia all'intento, sia agli strumenti del legislatore. La relazione è supportata da un numero adeguato di dati quantitativi, integrati coerentemente nella discussione qualitativa, soprattutto in riferimento alle azioni correttive da intraprendere.

Quadro F

Analisi e proposte su gestione e utilizzo dei questionari relativi alla soddisfazione degli studenti.

Il programma *software* predisposto dall'Ateneo prevede la compilazione *on-line* dei questionari al momento dell'iscrizione all'esame, in tal modo assicurando che tutti gli studenti abbiano l'opportunità di esprimere la propria opinione. I risultati sono stati attentamente valutati dalla Commissione Paritetica al fine di considerare eventuali miglioramenti, quali, ad esempio, un maggior controllo dell'organizzazione dell'orario delle lezioni al fine di evitare sovrapposizioni tra le discipline obbligatorie all'interno di ogni anno di corso. Tale azione correttiva è già attiva.

Il programma *software* non prevede un controllo dell'autodichiarazione dello studente rispetto alla sua effettiva condizione di frequentante, condizione necessaria per poter rispondere ai quesiti, né evita multiple compilazioni dello studente in caso di ripetute iscrizioni agli esami.

Sarebbe necessario pubblicare in tempi brevi i risultati dei questionari.

Quadro G

Analisi e proposte sull'effettiva disponibilità e correttezza delle informazioni fornite nelle parti pubbliche della SUA-CdS..

Sul sito di Ateneo, all'indirizzo <http://offerta1415.unich.it/cdl.php?regdidCod=L270-12-14>, è possibile conoscere e valutare gli aspetti generali del Corso di Studio in Lettere, nonché gli obiettivi formativi, gli sbocchi occupazionali, i requisiti di ammissione, i tirocini formativi, la prova finale e la mobilità internazionale. Le parti pubbliche del documento SUA sono disponibili in varie sezioni, a partire dall'indirizzo sopraindicato.

Sezione relativa al CdS: "Politiche e management per il welfare" [LM-87]**Corso di Studi: Politiche e management per il welfare (LM-87)**Presidente del Corso di Studi: **Corsi Vincenzo****Quadro A**

Analisi e proposte su funzioni e competenze richieste dalle prospettive occupazionali e di sviluppo personale e professionale, tenuto conto delle esigenze del sistema economico e produttivo.

Il Corso di Studio in Politiche e Management per il Welfare è rivolto alla formazione di assistenti sociali specialisti, perseguita attraverso l'offerta di un percorso formativo, teorico ed applicativo, in grado di integrare i profili sociologico, economico-giuridico, pedagogico, matematico-statistico ed informatico. Tale percorso si avvale di un rafforzamento della propria potenzialità formativa grazie a conoscenze e competenze maturabili nell'ambito dei tirocini curriculari con attività utili all'inserimento nel mondo del lavoro.

Le finalità e gli obiettivi formativi del Corso di Studio in Politiche e Management per il Welfare sono correlati a concreti sbocchi professionali nei profili di elevata responsabilità nei ruoli occupazionali manageriali direttivi di Pubbliche Amministrazioni e di Civil Society Organization, di strutture, servizi, dipartimenti e aree di complessità nel contesto delle politiche sociali, nei ruoli manageriali di coordinamento di attività di ricerca e lavoro sociale in un'ottica di integrazione tra politiche, nei ruoli formativi e di consulenza anche di supporto ai decision maker.

Le funzioni e le competenze richieste in relazione alle prospettive occupazionali e di sviluppo personale e professionale, con riguardo alle esigenze del sistema economico e produttivo, sono correlate alle opportunità di inserimento lavorativo dei laureati nei profili professionali di elevata responsabilità. I laureati in Politiche e Management per il Welfare possono svolgere funzioni di progettazione delle politiche, degli interventi e dei servizi sociali, di organizzazione e gestione di persone, organizzazioni e istituzioni, di coordinamento di risorse e strutture di enti, servizi e organizzazioni, di consulenza a persone, organizzazioni, istituzioni. Il Corso di Studio prepara a tali prospettive occupazionali e di sviluppo personale e professionale avvalendosi anche di un servizio di assistenza per lo svolgimento di formazione all'esterno attraverso percorsi di tirocinio con enti pubblici, organizzazioni e aziende di natura privata nei diversi ambiti del welfare.

La coerenza tra funzioni e competenze richieste dalle prospettive occupazionali e di sviluppo personale e professionale, il sistema economico e produttivo e la formazione prevista nel percorso di studio sono aspetti posti in evidenza dalla rappresentanza studentesca, che segnala una formazione in linea con tali obiettivi formativi e profili professionali, chiari e vissuti come tali già dal primo anno di corso.

Quadro B

Analisi e proposte su efficacia dei risultati di apprendimento attesi in relazione alle funzioni e competenze di riferimento (coerenza tra le attività formative programmate e gli specifici obiettivi formativi programmati).

Il Corso di Studio è orientato a far acquisire agli studenti buone capacità di analisi e di interpretazione dei fenomeni sociali rilevanti per il welfare, ai fini della pianificazione, della progettazione, dell'organizzazione, gestione manageriale e valutazione dei servizi

sociali e sociosanitari, nel contesto di interventi, servizi e politiche sociali. L'efficacia del Corso di Studio in relazione ai risultati di apprendimento attesi è garantita dalla coerenza tra le attività formative programmate e la solida presenza di tirocini formativi esterni in enti pubblici e organizzazioni/aziende di natura privata nei diversi ambiti del welfare. Tali tirocini sono connessi agli obiettivi formativi del Corso di Studio e agli insegnamenti professionalizzanti. Inoltre, il Corso di Studio Magistrale si colloca in un percorso di continuità formativa di quanti hanno scelto di rafforzare la propria preparazione teorica e pratica nell'area dell'assistenza sociale e delle più generali attività del welfare.

L'efficacia dei risultati di apprendimento attesi in relazione alle funzioni e alle competenze richieste dal Corso di Studio sono confermate come positive in funzione dei dati relativi sia ai laureati sia agli studenti in formazione. L'opinione degli studenti in merito alla didattica è decisamente buona con un valore medio del Corso di Studio in Politiche e Management per il Welfare pari a 3.55 per la sintesi analitica delle valutazioni espresse dagli studenti frequentanti e di 3.41 per gli studenti non frequentanti. La maggior parte degli studenti rinnova l'iscrizione agli anni successivi.

L'efficacia esterna dei risultati di apprendimento sono garantiti anche dai buoni risultati ottenuti nel mondo del lavoro. L'analisi dei dati relativi ai laureati nell'anno solare 2013 su dati Alma Laurea consente di evidenziare un tasso di occupazione a un anno dalla laurea pari al 40% che sale all'86% a cinque anni dalla laurea con un buon utilizzo delle conoscenze acquisite nel Corso di Studio in Politiche e Management per il Welfare.

Gli studenti manifestano apprezzamenti per tali risultati, che orientano la scelta e la riconferma della positività di tale Corso di Studio riguardo ai risultati di apprendimento attesi su specifici obiettivi formativi e alle prospettive occupazionali.

Quadro C

Analisi e proposte su qualificazione dei docenti, metodi di trasmissione della conoscenza e delle abilità, materiali e gli ausili didattici, laboratori, aule, attrezzature, in relazione al potenziale raggiungimento degli obiettivi di apprendimento al livello desiderato.

Dall'analisi dei dati rilevati attraverso il questionario di valutazione della docenza da parte degli studenti emerge un quadro complessivamente molto buono. Il valore medio dei giudizi espressi dagli studenti frequentati è pari a 3.55 su un valore massimo di 4.00. Gli argomenti trattati negli insegnamenti sono ritenuti interessanti con un punteggio di 3.49, buone le conoscenze preliminari (3.22), adeguato il carico di studio richiesto dai singoli insegnamenti rispetto ai crediti assegnati (3.42).

L'analisi delle valutazioni dei singoli docenti mostra un giudizio molto positivo. Gli studenti frequentanti hanno ritenuto che gli insegnamenti sono stati svolti in maniera coerente con quanto dichiarato sul sito web del Corso di Studio valutando tale coerenza con un punteggio medio pari a 3.67 su un valore massimo di 4.00. Gli orari di svolgimento delle lezioni e delle eventuali altre attività sono stati rispettati (il giudizio degli studenti è di 3.64 sul valore massimo di 4.00). La sintesi analitica dei valori rileva punteggi molto buoni anche per la definizione delle modalità di esame (3.67) e si conserva tale anche sui modi di trasmissione delle conoscenze e sulla presenza e disponibilità del docente verso gli studenti. Il valore medio relativo alla capacità del docente di stimolare e motivare l'interesse verso la disciplina è di 3.61 su 4.00; la valutazione di sintesi della capacità del docente di esporre gli argomenti in modo adeguato alla complessità della materia è di 3.66 su un massimo di 4.00; la valutazione della disponibilità del docente a fornire chiarimenti sugli argomenti svolti sia durante la lezione sia al ricevimento studenti è di 3.81 su un valore massimo di 4.00. Nel complesso l'analisi della qualificazione dei docenti,

dei metodi di trasmissione delle conoscenze e delle abilità, i materiali didattici e quanto richiesto per l'efficacia degli insegnamenti in relazione agli obiettivi di apprendimento, mostra risultati analitici nel complesso molto buoni.

Gli studenti frequentanti non segnalano situazioni di particolare criticità su cui intervenire con proposte migliorative. Il carico di conoscenze di base e il carico didattico sono ritenuti adeguati e tali da non dover apportare modifiche. Gli studenti nella maggioranza dei casi ritengono che non sia significativo migliorare la sinergia, di fatto già presente, con altri insegnamenti; questo dato va interpretato alla luce di quanti ritengono che negli insegnamenti possono essere presenti argomenti già trattati in altre discipline. L'eventuale sovrapposizione di argomenti è considerata valida dalla maggior parte degli studenti.

Nel caso degli studenti non frequentanti, nella sintesi analitica delle valutazioni espresse sugli insegnamenti e sui docenti si rileva un punteggio di 3.41 su un massimo di 4.00. I giudizi espressi sono nettamente positivi su tutte le variabili considerate con valutazioni di: 3.24 per le conoscenze preliminari possedute ritenute sufficienti per la comprensione degli argomenti previsti nel programma di esame; 3.34 per il carico di studio richiesto dall'insegnamento proporzionato ai crediti assegnati; 3.34 per l'adeguatezza del materiale didattico indicato e disponibile per lo studio della materia; 3.76 per la definizione delle modalità di esame. I docenti sono effettivamente reperibili per chiarimenti e spiegazioni (3.55) e gli argomenti degli insegnamenti sono giudicati interessanti (3.24). Nell'insieme l'analisi della qualificazione dei docenti riguardo al potenziale raggiungimento degli obiettivi di apprendimento al livello desiderato sono ritenuti molto positivi anche dagli studenti non frequentanti.

Per quanto riguarda la valutazione delle aule, delle dotazioni informatiche e delle biblioteche, non si segnalano particolari criticità.

Quadro D

Analisi e proposte sulla validità dei metodi di accertamento delle conoscenze e abilità acquisite dagli studenti in relazione ai risultati di apprendimento attesi .

La verifica dell'apprendimento avviene al termine delle attività didattiche dei singoli corsi di insegnamento. Le modalità di verifica orali e/o scritte danno allo studente lo spazio necessario per mostrare adeguatamente il livello di apprendimento e di maturazione critica acquisito. Tali prove possono essere precedute da prove intermedie.

La verifica delle attività di tirocini avviene attraverso la presentazione e la discussione di una relazione da parte dello studente. La verifica della prova finale prevede la presentazione e la discussione di una tesi scritta elaborata in modo personale dallo studente sotto la guida di un relatore su temi che riguardano, in senso ampio, le politiche e il management per il welfare, analizzati nelle dimensioni teoriche, metodologiche e/o tecnico-applicative.

Per quanto riguarda la validità dei metodi di accertamento delle conoscenze e delle abilità acquisite dagli studenti non emergono problematiche specifiche.

Quadro E

Analisi e proposte sulla completezza e sull'efficacia del Riesame e dei conseguenti interventi di miglioramento.

Il Rapporto di Riesame si presenta completo e utile ai fini del monitoraggio del Corso di Studio e dell'individuazione degli interventi di miglioramento. Il Rapporto è adeguatamente documentato da dati funzionali all'analisi della situazione, all'individuazione degli interventi correttivi, alla definizione delle azioni di miglioramento in funzione delle esperienze degli studenti.

L'individuazione dei punti di forza e delle aree da migliorare, messe in evidenza nei precedenti rapporti di riesame, hanno consentito azioni che si sono concretate in interventi correttivi utili al percorso formativo nella sua vocazione di Corso di Studio orientato alle professioni del welfare.

Gli interventi di miglioramento hanno riguardato le azioni: di orientamento agli obiettivi formativi e agli sbocchi professionali; di miglioramento del percorso didattico; di eliminazione di eventuali frammentazioni delle discipline in termini di crediti; di organizzazione delle lezioni e degli esami.

Quadro F

Analisi e proposte su gestione e utilizzo dei questionari relativi alla soddisfazione degli studenti.

L'Ateneo prevede per la rilevazione della soddisfazione degli studenti la compilazione on-line dei questionari al momento dell'iscrizione all'esame. Le variabili prese in considerazione nel questionario consentono di individuare punti di forza e criticità dei singoli insegnamenti, della didattica e dell'organizzazione della stessa. Ai fini del miglioramento della didattica e del rapporto docenti-studenti si ritiene molto utile la parte dedicata alla sintesi delle risposte degli studenti al questionario.

Apprezzabile è la divisione dei dati utili alla determinazione dei risultati in sintesi analitica delle valutazioni, sintesi aree CUN, sintesi settori disciplinari, sintesi singoli insegnamenti e suggerimenti degli studenti. Questa articolazione consente di procedere a un'analisi puntuale dei dati e alla individuazione di azioni correttive da adottare nella didattica per ciascun insegnamento e per l'organizzazione della didattica del Corso di Studio nel suo complesso.

Molto utile è anche la divisione della rilevazione della soddisfazione degli studenti in frequentanti e non frequentati; non si individua però il modo per poter controllare l'autodichiarazione effettuata dagli studenti nell'atto della compilazione del questionario. Possono verificarsi situazioni in cui alcuni studenti pur non avendo frequentato le lezioni o avendole frequentate solo parzialmente o saltuariamente danno una valutazione della disciplina insegnata come studenti frequentati ma con informazioni parziali sul corso nella sua interezza compromettendo in tal modo la correttezza delle valutazioni dei singoli insegnamenti.

Quadro G

Analisi e proposte sull'effettiva disponibilità e correttezza delle informazioni fornite nelle parti pubbliche della SUA-CdS.

Le parti pubbliche della SUA-CdS sono efficaci ai fini della conoscenza e della valutazione degli aspetti generali del Corso di Studio, con relativo Piano di studio e programmi didattici, organizzazione della didattica, individuazione del tutor di riferimento e accesso ai report di Alma Laurea. Le parti pubbliche della SUA-CdS sono disponibili in varie sezioni e consentono di individuare immediatamente gli obiettivi formativi e di

apprendimento attesi nel percorso di studio, gli sbocchi occupazionali del laureato Magistrale in Politiche e Management per il Welfare, i requisiti di ammissione, i modi previste per lo svolgimento della Prova finale, le finalità e le forme di espletamento dei tirocini formativi e di orientamento.

Sezione relativa al CdS: "Servizio sociale" [L-39]Corso di Studi: **Servizio sociale (L-39)**Presidente del Corso di Studi: **Di Francesco Gabriele****Quadro A**

Analisi e proposte su funzioni e competenze richieste dalle prospettive occupazionali e di sviluppo personale e professionale, tenuto conto delle esigenze del sistema economico e produttivo.

Il Corso di studio in Servizio Sociale forma alle professioni della relazione d'aiuto che rilevano e trattano situazioni di disagio di persone, gruppi e comunità. Dette professioni sono orientate a promuovere il benessere sociale progettando, programmando e realizzando interventi e servizi integrati. I saperi disciplinari riguardano l'ambito sociologico, antropologico e storico, pedagogico e psicologico, giuridico ed economico, medico, nonché l'organizzazione dei servizi sociali nei termini di principi, modelli, tecniche e strumenti di intervento sociale. L'approccio del corso di studi prepara alla professione di assistente sociale e di tecnici del reinserimento e dell'integrazione sociale. Il Corso permette di fornire tutte le funzioni e le competenze richieste dal mercato del lavoro per le professioni di aiuto, in linea secondo gli orientamenti dell'Ordine professionale. Le competenze associate alla funzione riguardano la realizzazione di servizi e interventi nel campo sociale e socio-sanitario, la progettazione degli interventi sociali, l'organizzazione dei servizi. Tali competenze si articolano nell'uso dei metodi e delle tecniche del servizio sociale per la raccolta, l'analisi dei bisogni, l'interpretazione dei dati, l'utilizzo dei sistemi di valutazione dei servizi. Gli sbocchi professionali sono previsti nei servizi sociali e socio-sanitari, in pubbliche amministrazioni, in strutture, servizi, dipartimenti e aree di complessità nel contesto delle politiche sociali, nel privato, nel privato sociale e nelle altre Civil Society Organization. In tali ambiti professionali il laureato in Servizio Sociale rileva e tratta situazioni di disagio, promuove il benessere per persone, famiglie, gruppi e comunità; progetta e realizza interventi integrati; organizza l'informazione, la mediazione, l'orientamento e il counseling nell'ambito dei servizi sociali; gestisce autonomamente e in gruppo le relazioni di aiuto con metodologie tecnico-professionali proprie del servizio sociale. Il laureato in Servizio Sociale può inoltre svolgere funzioni di rilevazione del bisogno in situazioni di disagio, funzioni di trattamento e di promozione del benessere sociale, progettando, programmando e realizzando interventi e servizi sociali integrati nei confronti della persona, della famiglia e della comunità. Può altresì svolgere funzioni di realizzazione e gestione di azioni di comunicazione e di gestione dell'informazione nell'ottica della promozione dei diritti di cittadinanza, della coesione e inclusione sociale delle persone, delle famiglie, delle pari opportunità, attraverso la prevenzione, la riduzione e l'eliminazione delle condizioni di bisogno e disagio individuale e familiare, di mediazione e di counseling.

Quadro B

Analisi e proposte su efficacia dei risultati di apprendimento attesi in relazione alle funzioni e competenze di riferimento (coerenza tra le attività formative programmate e gli specifici obiettivi formativi programmati).

L'efficacia dell'offerta formativa del Corso di Studio con riferimento agli obiettivi formativi può essere ben evidenziata sia dall'accesso all'offerta formativa del corrispondente Corso di Studio Magistrale in Politiche e Management per il Welfare, sia dall'accesso alle abilitazioni per l'iscrizione all'Ordine professionale, sezione B. Ad un'analisi focalizzata sui

risultati di apprendimento attesi in relazione alle funzioni e alle competenze di riferimento, si evidenzia come vi sia piena coerenza tra le attività programmate e gli specifici obiettivi formativi programmati. Di fatto dai dati messi a disposizione da Alma Laurea, si rileva per i laureati nell'anno solare 2013 una frequenza "per più del 75% degli insegnamenti previsti" da parte del 38% degli stessi laureandi. La frequenza tra il 50 e il 75% ammonta al 44%. Nel complesso, una quota pari al 82% degli studenti frequenta regolarmente le lezioni per un valore superiore al 50%. Il dato è rilevante trattandosi di un Corso di Studio in cui non vi è l'obbligo di frequenza. Gli studenti, per il 94%, ritengono che il carico di studio degli insegnamenti sia decisamente (47%) e ampiamente (47%) sostenibile. Tale positiva tendenza si rileva sia per l'organizzazione dell'esame (il 79% si rileva soddisfatto, tra cui il 29% si ritiene decisamente soddisfatto e il 50% più sì che no) sia per il rapporto con i docenti in generale (il 24% si ritiene decisamente soddisfatto e il 68% più sì che no). Il 94% degli studenti ha espresso un giudizio positivo in termini di soddisfazione per il Corso di Studio seguito. Tale giudizio permane per la valutazione delle aule anche se un 38% le ritiene raramente adeguate: ciò non compromette un giudizio positivo per il 56% degli studenti. Le postazioni informatiche sono ritenute spesso presenti ed abbastanza adeguate (83%) anche se si manifesta la necessità di una maggiore fruibilità. La valutazione delle biblioteche relativamente al prestito, alla consultazione e all'orario di apertura è decisamente positivo per il 29% del campione e abbastanza positivo per il 53%. Un dato di estremo interesse è relativo alla domanda se si iscriverebbero di nuovo allo stesso corso di questo Ateneo. Esprime un giudizio significativamente positivo ben il 76% degli studenti del campione, che appare di circa 14 punti percentuali più elevato rispetto al dato di Ateneo.

Quadro C

Analisi e proposte su qualificazione dei docenti, metodi di trasmissione della conoscenza e delle abilità, materiali e gli ausili didattici, laboratori, aule, attrezzature, in relazione al potenziale raggiungimento degli obiettivi di apprendimento al livello desiderato.

L'opinione degli studenti è stata rilevata per l'anno accademico 2013/2014 attraverso un campione di età compresa tra meno di 20 e oltre 49 anni, con prevalenza nella fascia da 20 a 22 anni e una presenza femminile maggiore rispetto alla coorte maschile. La valutazione registrata dal CdS è positiva con una media di voti in linea con quelli dell'Ateneo, con un valore medio superiore a 3.00 su 4.00 (3.48 per i frequentanti e 3.31 per i non frequentanti). In particolare non c'è area tra quelle considerate nel questionario che risulti carente o inferiore agli indici di positività individuati con un cut-off superiore a 3. Gli argomenti degli insegnamenti sono valutati interessanti dalla schiacciante maggioranza degli studenti frequentanti (112/120 studenti) con un punteggio di 3,57/4. Gli orari delle lezioni risultano rispettati (punteggio 3,64/4) e i docenti sono disponibili a fornire chiarimenti sugli argomenti svolti sia durante le lezioni sia nel corso del ricevimento studenti (punteggio 3,73/4). Sia il carico di studio sia il materiale didattico sono ritenuti più che accettabili (rispettivamente pari ad un punteggio di 3,22/4 e 3,38/4). Una quota minima di studenti (11/120) ritiene che le loro conoscenze di base non sono adeguate per la comprensione degli argomenti previsti nel programma di esame, ma i docenti da parte loro stimolano e motivano l'interesse verso le discipline del CdS (punteggio 3,39/4). Nel complesso l'89,59% degli studenti frequentanti che hanno espresso la loro opinione valutano molto positivamente il Corso di Studio.

Quadro D

Analisi e proposte sulla validità dei metodi di accertamento delle conoscenze e abilità acquisite dagli studenti in relazione ai risultati di apprendimento attesi .

Il principale metodo di accertamento consiste nella somministrazione di prove/verifiche orali, cui talvolta si accompagnano per alcune discipline prove scritte e/o test a risposta aperta o multipla in relazione alle specificità di ogni singola materia di insegnamento. Durante l'anno accademico sono previste diverse sessioni di esame (anticipata, estiva, autunnale, straordinaria) per un totale di 9 appelli, più una sessione straordinaria nel mese di dicembre.

Quadro E

Analisi e proposte sulla completezza e sull'efficacia del Riesame e dei conseguenti interventi di miglioramento.

Il rapporto del riesame si presenta puntuale, completo ed efficace relativamente alla predisposizione di interventi di miglioramento. E' supportato da dati quantitativi e qualitativi e mostra in particolare come il Corso di Studio abbia indubbe positività sia nell'organizzazione interna, sia per gli esiti lavorativi. Tra le proposte avanzate per il mantenimento degli standard raggiunti si suggerivano soprattutto azioni mirate all'orientamento per fornire maggiori indicazioni sul percorso formativo del CdS, sia iniziali sia in itinere, e sugli sbocchi occupazionali dei laureati triennali in servizio sociale. Gli interventi di miglioramento intrapresi hanno portato ad un deciso incremento delle immatricolazioni per tutta l'area scientifica del c.d. welfare nelle sue articolazioni triennale e magistrale.

Quadro F

Analisi e proposte su gestione e utilizzo dei questionari relativi alla soddisfazione degli studenti.

La gestione delle rilevazioni della soddisfazione degli studenti viene effettuata mediante l'utilizzo di uno specifico software on-line. Questo da un lato assicura che tutti abbiano l'opportunità di esprimersi e dall'altro che vi sia la possibilità di un riscontro immediato dei risultati. Di fatto la pubblicazione dei risultati non è immediata, come si auspica che diventi per una migliore gestione delle attività.

La divisione della rilevazione con questionario è altresì effettuata in maniera differente nel caso di studenti frequentanti e non frequentanti. L'essere studente "frequentante" risulta da una autodichiarazione che uno studente effettua al momento della compilazione del questionario. Sorgono perplessità sulla corretta individuazione degli studenti frequentanti in quanto alcuni di essi possono dichiararsi tali pur non avendo frequentato tutte le lezioni o avendole frequentate parzialmente. Di conseguenza il giudizio espresso può risultare falsato.

Quadro G

Analisi e proposte sull'effettiva disponibilità e correttezza delle informazioni fornite nelle parti pubbliche della SUA-CdS..

All'indirizzo <http://offerta1415.unich.it/cdl.php?regdidCod=0692-13-14> (<http://offerta1415.unich.it/cdl.php?regdidCod=0692-13-14>) del sito di Ateneo (www.unich.it (<http://www.unich.it>)) vi è la possibilità di valutare ed analizzare gli aspetti generali del Corso di Studio in Servizio Sociale, gli obiettivi formativi, i piani di studio e i programmi didattici, gli sbocchi occupazionali, i requisiti di ammissione, i tirocini formativi e di orientamento, la prova finale e la mobilità internazionale.

Considerazioni conclusive

Dall'esame della Relazione emergono dati estremamente positivi in merito all'efficacia formativa dei Corsi di Studio. Soddisfacente è il numero degli immatricolati ai Corsi per l'anno accademico 2014-2015, che supera quello relativo all'anno accademico precedente. Altrettanto positivo è il dato che deriva dall'opinione degli studenti frequentanti in merito sia alla valutazione del corpo docente, sia per quanto concerne le tematiche affrontate dagli insegnamenti dei Corsi. Allo stesso modo, i laureati esprimono pieno apprezzamento sul proprio percorso di studi, che ripeterebbero in questa Università. Riguardo alla condizione occupazionale dei laureati, va osservato che sia per i corsi triennali sia per quelli magistrali le percentuali sono in linea con quelle di Ateneo.

Meno soddisfacente risulta l'opinione degli studenti sulle strutture didattiche: se il riscontro è estremamente positivo circa il funzionamento dei servizi bibliotecari, qualche disagio è stato espresso relativamente alla distribuzione delle aule (problema in via di risoluzione con la suddivisione in anni degli insegnamenti in tutti i Corsi di Studio). Reale criticità si manifesta, invece, nei servizi relativi alle postazioni informatiche, considerate dagli studenti in numero insufficiente.

Gli studenti, infine, lamentano l'eccessiva rigidità e burocratizzazione della Segreteria Studenti nell'espletamento delle pratiche.

